LA COPPIA NELL'OTTICA PSICOANALITICA

Le funzioni della coppia:

a. biologiche: *la sessualità e la riproduzione;*

b. sociali: *la crescita psichica dei suoi membri e il loro reciproco adattamento in un sistema più vasto;*

c. fantasmatiche: *il rifornimento narcisistico che ciascun partner offre all'altro partner, la natura trasformativa e terapeutica della relazione tra i due, l'ultizzazione reciproca della relazione oggettuale come modalità difensiva contro le spinte pulsionali pre-gentiali insufficientemente controllate, oltre chè la distribuzione dei ruoli e delle funzioni*

D. MELTZER, INSIEME A M.HARRIS, NE " *IL RUOLO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA",* PARLANO DI *FUNZIONI PROIETTIVE* E *FUNZIONI INTROIETTIVE*:

- LE PRIME INIBISCONO LA CRESCITA,
- LE SECONDE PROMUOVONO LO SVILUPPO DELLA FAMIGLIA IN TUTTI I SUOI MEMBRI

LE FUNZIONI INTROIETTIVE SONO:
GENERARE AMORE, INFONDERE SPERANZA, CONTENERE L'ANSIA PERSECUTORIA E PENSARE.

LA COPPIA PER POTER SVOLGERE QUESTE FUNZIONI DEVE POTER *RITIRARSI NELLA SFERA DEL PRIVATO* CHE VIENE IMMAGINATA COME *SESSUALE* E *MISTERIOSA*.

L'ESISTENZA DI UNA SFERA MISTERIOSA CHE ATTIENE SOLO ALLA COPPIA, GENERA LA SPERANZA DI NUOVI MEMBRI DELLA FAMIGLIA, QUINDI, SU UN PIANO PIÙ GENERALE, L'ASPETTATIVA DI QUALCOSA DI COSTRUTTIVO E CREATIVO.

Altri studiosi (Munchin e Dicks) ritengono che vi sia un *confine* o una *membrana*:
lo spazio della coppia dal mondo esterno, dal sottosistema figli.

La resistenza e la flessibilità di tale confine garantiscono il funzionamento fisiologico della famiglia.

All'interno di tale confine esistono molteplici livelli relazionali tra i due partner, da quelli più indifferenziati e primitivi
a quelli più differenziati e maturi.

QUALE E' IL MECCANISMO DI BASE CHE TIENE UNITI I PARTNER RENDENDO POSSIBILE IL FUNZIONAMENTO DELLA COPPIA?

Possiamo distinguere DUE TIPI di relazioni nella coppia:

a. il *legame* tra i soggetti: se è vero infatti che la coppia va considerata come unità integrata, è altrettanto vero che va considerato il legame che unisce i membri come *terzo elemento significativo,*

cioè

questo implica un riconoscere

a. l'alterità dell'altro;

b. il legame tra i soggetti è un elemento nuovo, co-creato nell'incontro

↓

il legame è un elemento nuovo che è capace di estrarre dal singolo una versione del sè complementare all'altro e funzionale al legame

b. il *legame* descritto nella *teoria delle relazioni oggettuali*: in questa dimensione l'altro è l'oggetto della nostra proiezione, il contenitore trasformativo delle nostre parti scisse e proiettate.

L'utilità di questo meccanismo nella dinamica della coppia è molteplice: esso permette di comunicare, di controllare attaccare nell'altro parti rimosse o scisse del sè, favorendone anche in senso positivo, il loro sviluppo e la loro messa in atto.

Accanto all'identificazione proiettiva, possono entrare in gioco meccanismi primitivi quali *l'idealizzazione*, la *scissione*, e la *regressione* (*promossa* e *mobilitata nell'intimità corporea*).

certamente

Questi meccanismi svolgono un ruolo diverso a seconda del
momento evolutivo della coppia.

E' perciò importante che avvengano continue oscillazioni tra momenti di *identificazione con l'altro* e *momenti di differenziazione:*

diviene importante considerare l'altro partner come

una PARTE ESTERNALIZZATA di sè stessi

ma anche

un OGGETTO NUOVO E DIVERSO con cui confrontarsi

E' in relazione a questa funzione trasformativa della coppia che può essere compresa la lettura del concetto di matrimonio che per Freud è un "tentativo di originale guarigione"

LA MEMBRANA DIADICA

Ogni coppia, come ogni famiglia, è delineata da una membrana che, come una pelle, ha funzioni di *contenimento*, *conservazione*, *individuazione*, *para-eccitazione*, di *collegamento* di diverse categorie di sensazioni in uno spazio personale comune, di *sostegno all'eccitazione sessuale* e di *ricarica libidica della coppia* (Anzieu, 1986).

Tale *membrana* nasce dall'incontro tra mondi esterni ed interni dei due partner, cioè essa è definita:

a. sia da *aspetti esterni* alla coppia, come le famiglie d'origine;
b. sia da *fattori interni*, come gli ideali comuni o progetti precodificati.

la membrana diadica è assimilabile ad un'*area transizionale*, intensamente investita e trasformata dalle proiezioni di ciascuno, spazio potenziale di creatività che permette di accettare e sperimentare la *fusione somato-psichica* essenziale alla coppia, come nel rapporto sessuale, e lo sviluppo di modalità regressive che solo specifiche strutture relazionali, come l'unione affettiva, possono attuare in modo fisiologico.

LA MEMBRANA DIADICA

NON È UN INVOLUCRO STATICO E IDENTICO A SÈ STESSO

MA

QUALITÀ, ELASTICITÀ E PERMEABILITÀ
DELLA MEMBRANA SONO ELEMENTI CHE POSSONO DARE
INDICAZIONI DI QUELLA CHE SARÀ

L'EVOLUZIONE DELLA COPPIA

ESSA, QUINDI, DEVE, CONTINUAMENTE,

RISTRUTTURARSI E *ADATTARSI*

IN FUNZIONE DEI CAMBIAMENTI A CUI
LA COPPIA È SOGGETTA

L'INNAMORAMENTO

↓

CONDIZIONE BASILARE E ABBASTANZA GENERALIZZABILE
DELL'ESISTENZA DI UNA COPPIA,

definibile anche come

ESPERIENZA TRASFORMATIVA E DI ARRICCHIMENTO

Nel processo di innamoramento, come afferma Lamp de Groot, intervengono meccanismi quali:
a. un'intensa idealizzazione, con la sopravvalutazione dell'altro a scapito del Sè;
b. il dissolversi momentaneo e funzionale dei confini del Sè.

"*L'innamorato afferma che l'Io e il Tu sono una sola cosa ed è pronto a comportarsi come se fosse proprio così*" (Freud, 1929).

LO SPAZIO DI COPPIA È CARATTERIZZATO DA
UN PROCESSO DI
CONTINUA OSCILLAZIONE
IN CUI L'ALTRO VIENE CONSIDERATO
ORA COME *ESTENSIONE DEL ME*

ORA *NON ME*

LA CAPACITÀ DI INNAMORARSI E DI RESTARE INNAMORATI NON È COSÌ SEMPLICE DA REALIZZARE

AFFINCHÈ CIÒ SI REALIZZI È NECESSARIO:

a. essere capaci di accettare la dipendenza senza sentirsi *in balia* o *sottomessi all'altro;*

b. essere capaci *di lasciarsi andare*, cioè accettare di perdere le proibizioni superegoiche e i confini dell'Io.

Una persona capace di integrare tra loro questi due aspetti può essere considerata sufficientemente matura rispetto alla sua fase di vita e capace di innamorarsi.

UN MOMENTO PARTICOLARMENTE DELICATO PER L'EQUILIBRIO DELLA COPPIA È QUELLO DELLA *FINE DELL'INNAMORAMENTO*.

↓

essa genera una SITUAZIONE DI CRISI
che può avviare un rimaneggiamento tale da comportare la rivalutazione di *aspetti* e *caratteristiche reali dell'altro* che
compensano la parziale perdita dell'idealizzazione;

In altre coppie
può, invece, aprire la strada alla *delusione*, alla *perdita* e al *lutto* di un aspetto grandioso e idealizzato del Sè e della coppia.

Questa modalità è molto pericolosa per la sopravvivenza della coppia che avrà grosse difficoltà a superare questo momento evolutivo importante.

LA SCELTA DEL PARTNER

essa può basarsi principalmente su due tipi di caratteristiche:

A. *CARATTERISTICHE TRASFORMATIVE;*

B. *CARATTERISTICHE DIFENSIVE*

LA SCELTA DI *TIPO TRASFORMATIVO*

In questo caso la scelta d'oggetto è una riscoperta o un ritrovamento di un primitvo oggetto d'amore che le vicende edipiche avevano consentito di abbandonare;

La scelta adulta è strettamente correlata ai primi oggetti originari, in particolare gli oggetti parentali e le figure che successivamente li hanno sostituiti.

Freud nei *Tre saggi sulla teoria sessuale* (1905) e
nell'*Introduzione al narcisismo* (1914)
delinea due tipi di scelta d'oggetto:

a. *scelta per appoggio o anaclitica* secondo cui la scelta si appoggia sulle immagini dei genitori o dei loro sostituti (*si ama la donna che nutre; l'uomo che protegge* e *la serie di persone sostitutive che ne discendono);*

b. scelta narcisistica, secondo cui l'oggetto rappresenta in tutto o in parte sè stessi

I DUE TIPI DI SCELTA SI COMBINANO E SI ALTERNANO
IN OGNI CASO INDIVIDUALE

LA SCELTA DI *TIPO COMPENSATORIO*

In questo caso la preferenza per un partner si basa su caratteritiche difensive. Il legame e l'unione può diventare una modalità per non affrontare conflitti interni o meglio per
compensarli

Un tipo particolare di compensazione, al fine di ottenere una stabilizzazione del Sè,
si ha in quelle coppie dove esiste un alto grado di *fusione-confusione* tra i due.
Queste coppie stanno compensando disturbi molto primitivi e profondi.

Searles (1965) descrive tale condizione come un
"*processo di assorbimento in cui una persoanlità sta per divorare o venir divorata dalla personalità dell'altro*".

In queste coppie ogni *cambiamento* è vissuto come minaccioso a causa

a. sia della *membrana di coppia* che, essendo *rigida*, non riesce ad adattarsi alla nuova situazione,

b. sia del livello fusionale della collusione (*complicità)* che, essendo *massiccio* e *totalizzante,* determina *ansie di frammentazione* e *perdita del senso di identità*.

La coppia patologica è caratterizzata dalla paradossale situazione per cui

un partner si sente tutt'uno con l'altro senza in realtà conoscerlo:

quest'ultimo è infatti trattato, da un lato,

come *parte del Sè*,

dall'altro

è *negato per tutto ciò che si differenzia dal sistema fusionale*.

LA NASCITA DI UN FIGLIO

rappresenta l'altro da sè, il diverso, l'imprevidibile,

"la presenza del terzo"

come tale può essere accettatto o rifiutato dalla coppia.

UN FIGLIO

↓

induce *modificazioni nello spazio di coppia* e pone problemi per quanto riguarda la *ristrutturazione del confine della coppia*

LA NASCITA DI UN FIGLIO

A. impone a ciascuno dei membri un rimaneggiamento dei processi di identificazione con le figure parentali e la riattualizzazione di conflitti precoci per arrivare ad una rinnovata identificazione della donna con la propria madre e dell'uomo con il proprio padre.

B. è sinonimo e presentificazione di una *morte di uno stato infantile* necessario per diventare genitori, ma anche futura e reale perchè un'altra generazione è nata;

C. è espressione di una fusione avvenuta e nello stesso tempo una rottura. Infatti la precedente organizzazione di coppia che ha prodotto il bambino si deve trasformare per accoglierlo.

CON LA NASCITA DI UN FIGLIO

se il confine di coppia non è stabilmente e sufficientemente definito rispetto alla famiglia di origine, può essere che il nuovo nato sia considerato come una sorta di
nuovo fratellino
per i genitori che abdicano così alla loro funzione in favore dei nonni.

Poichè infatti la nascita di un nuovo bambino rievoca e fa vivere a ciascuno dei genitori sentimenti molto primitivi che riguardano bisogni o aspettative del proprio *sè infantile*,

potrà accadere che il futuro genitore cerchi nella nuova esperienza di *riparare i danni* che ritiene di *avere subito* nella sua infanzia

POTRÀ ACCADERE ALLORA CHE

L'ACCETTAZIONE DEL NUOVO NATO

DIVENTI OPPORTUNITÀ

PER *UNA RINNOVATA ACCETTAZIONE DEL GENITORE*

MEDESIMO, *IN QUANTO FIGLIO*,

NELLA SUA FAMIGLIA D'ORIGINE.

AMORE GENITORIALE

Per *Freud* l' amore genitoriale è una *riedizione* e *rivisitazione*
dell'amore narcisistico,
è cioè l'amore per un aspetto di sè proiettato sul figlio;

Per *Winnicott* l'amore genitoriale si fonda sulla
continuità e *stabilità* nel rapporto, con
sufficiente distacco
e una *successiva fase di de-accomodamento,*
cioè un venir meno ai bisogni adattivi del bambino;

AMORE GENITORIALE

Per *Melanie Klein* l'amore genitoriale si fonda sulla
tolleranza, da parte dei genitori,
dei propri impulsi distruttivi
verso i propri genitori e quindi versi i propri figli;

Per *D. Stern* l'amore genitoriale si
configura quale
attitudine ai cambiamenti

UN ELEMENTO CAPACE DI FONDARE UNA GENITORIALITÀ

SUFFICIENTEMENTE BUONA È LA

"FUNZIONE PARENTALE RIFLESSIVA" (Grenn, 1997)

La capacità di vedere e capire sè stessi e gli altri nei termini di
stati mentali, sentimenti, convinzioni, intenzioni e *desideri*

UN ULTERIORE ELEMENTO

capace di fondare una genitorialità

sufficientemente buona è connesso

con L'ELABORAZIONE DEL LUTTO,

con L'USO DELLA PARTE ADULTA DELLA MENTE,

con IL BISOGNO E LA CAPACITÀ DI RIPARARE PARTI DI SÈ STESSI
O DEI PROPRI GENITORI
NEI FIGLI

IN CHE COSA CONSISTE IL LUTTO DEI GENITORI?

In termini generali, IL LUTTO CHE I GENITORI DEVONO AFFRONTARE RIGUARDA:

A. la rinuncia alla loro *onnipotenza infantile o adolescenziale* per tollerare di spostare la propria attenzione sul figlio;

B. la rinuncia di *sentirsi figli*, essendosi identificati con i propri genitori;

↓

PER GIUNGERE ALLA SCOPERTA E ALL'INVESTIMENTO DI NUOVI OGGETTI DIVERSI DA SÈ.

PER LA COPPIA, *IL NUOVO NATO*,

E' L'ESPRESSIONE DI UNA

FUSIONE AVVENUTA,

MA NELLO STESSO TEMPO DI UNA

ROTTURA,

INFATTI

LA PRECEDENTE ORGANIZZAZIONE
SI DEVE **TRASFORMARE** PER

ACCOGLIERE IL FIGLIO.

SI PONE LA NECESSITÀ DI CREARE UN *EQUILIBRIO* TRA:

A. Investimento narcisistico e investimento oggettuale sul bambino;

B. Investimento narcisistico e investimento oggettuale sul funzionamento della coppia;

*C. I*nvestimenti coniugali ed investimenti genitoriali;

D. ruolo materno e ruolo paterno.

FUNZIONI GENITORIALI E PROCESSI EVOLUTIVI

Periodo prescolare: *Il bambino* acquisisce una graduale capacità di *fare da solo. Ai genitori* si chiede una disponibilità alla *contrattazione* rispetto alle *regole* e alle *richieste*.

Latenza: Si innesca una sorta di *braccio di ferro* tra l'armonica suddivisione tra le *aree del dovere* (inerenti l'apprendimento e le regole) e le *aree del piacere* (gioco, socializzazione)

FUNZIONI GENITORIALI E PROCESSI EVOLUTIVI

<u>Pubertà/adolescenza</u>: *I bisogni dell'adolescente implicano un doppio movimento:*
a. sentirsi reale ed indipendente;
b. sfidare un ambiente in cui le provocazioni vengono tollerate, così come la contrastante e ambivalente necessità di dipendenza.

La genitorialità, in questo periodo della vita, si fonda sulla disponibilità di *riconoscere il figlio* come *capace di avere un corpo sessuato* e *capace di separarsi.*

inoltre

la *qualità del legame di coppia* fonda la capacità di un figlio di *stare in coppia creativa con sè stesso.*

IN SINTESI

A. l'esistenza di solidi ma flessibili confini generazionali tra coppia genitoriale e *sottosistema figli* è uno degli indicatori della capacità che ha la famiglia di tollerare il *processo di separazione-individuazione* di ciascuno dei membri;

B. Importante diviene il rispetto della *segretezza/intimità* della coppia che si traduce nel rispetto della *segretezza/intimità* dei figli;

C. Il riconoscimento del singolo è legato alla capacità di *identificarsi* gli uni agli altri per *comprenderne i vissuti* e *le emozioni* ma anche per giungere a riconoscere la *nuova immagine del figlio* che cambia nel corso del tempo.

LA STERILITÀ,
come sintomo psicosomatico,

E' L' ESPRESSIONE DI MODALITÀ RELAZIONALI E COMUNICATIVE MOLTO COMPLESSE.

Efficientismo, iperattività, un apparente buon funzionamento,
caratterizzano queste situazioni che coprono l'impossibilità di
UNA COMUNICAZIONE VERA

Si tratta di coppie pseudo-mutuali (Wynne *et al.*, 1958), dove esiste solo un apparente reciproco scambio.

Il concepimento rappresenta una grave minaccia per il funzionamento di queste coppie poichè la regressione, che la gravidanza induce sia nel padre che nella madre, metterebbe in luce bisogni e sofferenze a cui ogni membro della coppia ha fatto fronte, nel corso degli anni,
mediante aspetti *FALSI ED ESTERIORI*

QUANDO I GENITORI SI SEPARANO

Partendo dalla tematica edipica, si può,
secondo Simona Nissim(2009),

individuare

2 STILI DI *VITA PSICHICA DI COPPIA*

Il I^ stile di vita psichica di coppia è rappresentato dal fatto che i due soggetti, prima di conoscersi, abbiano percepito di vivere con insoddisfazione e scarsa passione. Il loro incontro può avere determinato, all'inizio, sentimenti molto forti e la speranza di poter vivere la vita in modo nuovo e originale.
Ma questi sentimenti intensi spesso riattivano *ansietà* e *paure* relative *problematiche edipiche antiche*.

se esiste complementarietà:

la coppia funziona

se non è possibile la complementarietà:

si ha la rottura

CHI LASCIA

è in una posizione di *forza* e di *colpevolezza*
e può sviluppare

atteggiamento riparativo
(entrando cioè più
profondamente in contatto con
le parti infatili dell'altro,
contenendolo e *sostenendolo*)

sentimenti di *colpa intensi* con *sentimenti di forte odio* che lasciano colui che odia,
appunto, *impaurito per i danni che teme di aver provocato.*

CHI È LASCIATO

è in una posizione di *debolezza con sentimenti di forte invidia proiettando sull'altro ciò che non ha potuto vivere in proprio.*

In tal caso la separazione
si realizzerà solo *a livello reale* perchè chi l'ha subita
continuerà a pensare alla
vita psichica dell'altro.

Il 2^ stile di vita psichica di coppia è rappresentato dal fatto che uno o entrambi hanno intuito che l'altro può *comprendere la propria patologia o addiritttura* può permettergli/le di viverla e di svilupparla.

Nella rottura del legame:

il soggetto narcisista:
potrà rompere il legame con maggior facilità e non sentirsi colpevole nei confornti dell'altro

il soggetto nevrotico:
continua a mantenere una relazione colpevolizzata nei confronti del partnere che non ha saputo rendere felice.
si ha la rottura

COME *VALUTARE LA GENITORIALITÀ*

IN SITUAZIONI DI SEPARAZIONE?

a. si tratta di valutare e riconoscere quale dei due genitori sia *meno prigioniero dei propri fantasm*i e più *aperto nei riguardi della realtà psichica del figlio;*

b. valutare quale dei due genitori sia *disponibile a mantenere vivo uno spazio interno* per il figlio attraverso il quale l'*immagine di ciascun genitore possa venire contattata* e *poi amata* senza *incorrere nell'angoscia di tradire l'altro*;

c. valutare la capacità del singolo genitore di lasciare uno spazio dentro di Sè dedicato al *terzo* per aiutare il figlio a
capire che esiste un mondo fuori dalla coppia genitore/figlio.